



L'OPINIONE

TERRE ALTE: DETTAGLIATA ANALISI SULLE CRITICITA' *di Franco Piacentini*

Nella recente pubblicazione (libro CIERRE edizioni) dal titolo: “Oggi è tempo di imparare qualcosa – Omaggio a Tina Merlin” trova spazio (anche) la condivisibile opinione della dott.ssa Claudia Soppelsa, sulla situazione delle Terre alte. Una dettagliata analisi con la quale, riprendendo molti contributi di altri qualificati conoscitori delle terre montane, la dott.ssa Claudia Soppelsa, focalizzando (anche) alcuni passaggi del DUP (documento unico di programmazione) approvato dal Consiglio Provinciale di Belluno, mette in chiara luce “gli effetti della legge Delrio sull’inasprimento di antiche fragilità nei territori marginali”. L’acquisto di questo libro, oltre ad essere un atto di riconoscimento alla Associazione Tina Merlin, può benissimo essere una valida documentazione sulle tematiche ambientali che la “Massa critica Terre alte” (Amministrazioni pubbliche locali; Rappresentanze sociali, economiche e imprenditoriali; Cgil Cisl Uil; Acli; Associazioni culturali, sportive e ambientaliste; Terzo settore; Volontariato) può utilizzare nella definizione condivisa di proposte, richieste e mobilitazione popolare per raggiungere l’obiettivo: “la montagna tra autogoverno e sussidiarietà dal basso” e per concretizzare il secondo comma dell’articolo 44 della Carta Costituzionale: “La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane”. Prendo spunto dal sopraccitato “diritto costituzionale” per le Terre alte, per ricordare (con disappunto) che l’organismo nazionale preposto all’applicazione dell’art. 61 Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 punto 2. lettera a. “un CSV per ogni territorio interamente montano ai sensi della Legge 7 aprile 2014”, invece di confermare il Centro Servizi per il Volontariato di Belluno, per l’area montana bellunese, di fatto, invece, ha cancellato la propria autonomia territoriale per accorparlo, nell’unico ente: CSV Belluno Treviso. Comunque la questione è ancora tutta aperta, grazie alla determinazione del Presidente, della Vicepresidente e di tutto il Consiglio Direttivo dello storico Comitato d’Intesa (ente che continua e continuerà ad esercitare il suo ruolo di rappresentanza sociale per il volontariato bellunese) e con l’adesione di alcune Associazioni, nel 2019 è stato presentato ricorso al TAR, dal quale si attende il pronunciamento di merito. Il non dimenticare questa amara vicenda legale, senza alcuna polemica, vuole essere un invito a tutte le forze sociali e a tutte le rappresentanze istituzionali e politiche bellunesi, ad attivarsi per chiedere ai legislatori nazionali la corretta applicazione del Codice del Terzo Settore, nello specifico l’articolo 61 punto 2. lettera a. Anche questa azione della “Massa critica Terre alte” può dare visibilità all’impegno affinché: “la montagna resti diffusamente abitata, curata, conviene all’intera collettività, poiché, quando anche l’ultimo montanaro sarà sceso a valle le ortiche invaderanno anche piazza San Marco”. Grazie dott.ssa Claudia Soppelsa per aver ripreso, nella sua riflessione, questo avvertimento presente nel libro: “Alpi regioni d’Europa – Da area geografica a sistema politico”, scritto da Marcella Morandini e Sergio Reolon.

Agordo (BL) 09.06.2022